

ad un prete albanese, ad un *papas*, perchè doveva seminare quel grano, per aver la farina necessario pei suoi riti religiosi.

Orbene, questo prete senti il bisogno di restituire questo regalo, che gli avevo fatto, e venne, e fu affrontato da due ufficiali della squadra di polizia perchè dentro un sacco portava qualche cosa di quadro. Questi ufficiali non conoscevano l'albanese. No, diceva il prete, non aprite questo sacco! Fu percosso e gettato a terra: fu aperto il sacco per forza; e che cosa c'era? C'erano delle api! Egli aveva ricevuto il grano e restituiva l'alveare.

Ricordo che dalla montagna, noi, una domenica, abbiamo trascinato una lunga e grande pietra su cui era scritto *Venezia*.

Ebbene, là, a 298 metri sul livello del mare e a più di 500 chilometri dallo stesso mare, là dove era scritto *Venezia*, là veniva malmenato un prete, che faceva un dono di miele all'Italia!

E per ottenere questi risultati avete gettato milioni e miliardi! Io vi porto qui la rampogna di quelli che mangeranno il vostro pane, a caro prezzo, e che vorranno mangiare anche il companatico. Questa, l'ha detto il mio collega di parte, l'onorevole Treves, è per voi l'espiazione! Ma io dirò una cosa di più, perchè sono molto più a sinistra del mio collega Treves. Questa espiazione per voi, che siete al Governo, non esiste, perchè non sentite nessun rimorso, e domani sareste pronti a tutto pur di rimanere al potere!

Perciò non credo a voi, credo a qualche cosa che è superiore a voi, che è superiore anche a noi. Credo a questa volontà del popolo, la quale vuole assolutamente epurare le fonti della vita pubblica, e vuole essere arbitra sovrana di questa vita pubblica stessa!

E allora, il problema del grano lo troveremo... nei *silos* di Genova. (*Si ride*).

Una volta (non c'era ancor l'onorevole Soleri; vi era, poveretto, l'onorevole Murialdi, ma non parliamo di lui perchè è meglio tacere) si trattava di distribuire il grano per le singole provincie. Ma, il grano si assorbe gradatamente. C'era una provincia che stava bene; cioè tutte le provincie stavano bene; due sole stavano male: la prima e l'ultima, la più lontana e la più vicina: Trapani e Genova. (*Si ride*).

La prima assorbiva tutta quanta la polvere, tutto quanto il rifiuto del grano. L'ultima accoglieva tutte quante le pie-

tre. Il resto veniva macinato e distribuito fra le altre provincie. (*Si ride*).

Il paese reclama provvedimenti ben più importanti, che vadano ben più in là del vostro progetto, che vadano più in là delle vostre e delle nostre stesse aspirazioni!

Vi abbiamo presentato delle ragioni; attendiamo risposta a queste nostre ragioni, intendendo che, dopo il primo passo fatto da noi con la presentazione di emendamenti, diretti ad assicurare al popolo, che lavora ed è povero, il pane al prezzo politico, il Governo venga alla sua volta incontro a noi. Diversamente sapremo impedire che sia violato questo diritto. (*Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Romita:

« La Camera,

ritenuto che non si può e non si deve cercare la sistemazione finanziaria ed economica del Paese nell'aumento del prezzo del pane, perchè questo aumento grava specialmente sulle classi meno abbienti ed è in contrasto colle promesse dal Governo sempre fatte di una politica tributaria democratica;

affermando che tale sistemazione si deve ottenere con una energica, immediata politica tributaria che colpisca le ricchezze senza ulteriori dilazioni ed esitanze;

respinge il disegno di legge del Governo sulla sistemazione della gestione statale dei cereali ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Romita ha facoltà di svolgerlo.

ROMITA. Questa lunga, noiosa, apparentemente accademica discussione, che è irritante nelle sue manifestazioni, forse ancora più perchè non è rumorosa, perchè è snervante; questa lunga discussione che ha l'aria di una specie di sciopero bianco parlamentare, non trova, per chi esamini il problema con qualche superficialità, una giustificazione.

Ma se invece si esamina il problema del grano e del pane con quella profondità che esso richiede, noi dobbiamo persuaderci che la lunga discussione ha la sua ragion d'essere e la sua portata naturale nella situazione falsa in cui noi ci troviamo.